

Dodici degli accusati hanno patteggiato, altri cinque andranno a processo

La truffa degli apparecchi acustici

Danni all'Ausl per 280mila euro. Sei otorini nei guai

BOLOGNA - E' finita con 12 patteggiamenti (due anni e mezzo la pena più alta) e cinque rinvii a giudizio l'udienza preliminare per la maxi truffa degli apparecchi acustici che, prima di essere scoperta nel 2004 dal Nas, ha danneggiato l'Ausl di Bologna per circa 280.000 euro. Una truffa molto simile alla quella ribattezzata "ricettopoli" che scuote Bologna in questi giorni: anche in questa vicenda, infatti, l'Ausl venne raggirata rimborsando ditte fornitrici di apparecchi acustici per protesi che non vennero mai date ai pazienti. A compilare e firmare le ricette fasulle erano, in questo caso, sei otorini consenzienti, ricompensati dalle ditte con regali di vario genere. Tra le 17 persone che il pm giovedì hanno portato davanti al giudice, oltre ai sei otorini (tre hanno patteggiato e tre andranno a processo) ci sono 11 dirigenti e soci delle filiali locali delle ditte di fornitura implicate nella vicenda: il Centro acustico italiano, l'Emilfon e la Audiofon&Drusiani. Le accuse sono truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale, falso e cor-



Anche Van Gogh aveva problemi all'orecchio, ma se l'era tagliato

ruzione. Il «giochetto», scoperto dal Nas su segnalazione dell'Ausl (insospettata dai picchi anomali nella fornitura di protesi acustiche) funzionava così: i medici, convenzionati con

l'Ausl, firmavano le ricette, attestando la necessità di apparecchi acustici (oppure di sostituzioni, collaudi o esami audiometrici) senza che ce ne fosse alcun bisogno (i pazienti risultarono estranei). L'Ausl, ignara, rimborsava tutto alle società. I medici erano ricompensati con vari regali (frigoriferi, borse, vacanze), ma un otorino donna, per l'accusa, ottenne anche di far assumere il marito da una ditta: lei ha patteggiato due anni e mezzo, lui due anni.

Il gup non ha concesso la sospensione condizionale a nessuno dei 12 che hanno patteggiato, ma le pene, inferiori ai tre anni, sono tutte coperte da indulto. A giudizio, invece, davanti al Tribunale di Bologna, andranno i tre otorini e due dipendenti delle ditte. Il processo inizierà il 20 aprile. Gli episodi di truffa documentati nell'inchiesta sono 235: i medici attestavano di aver visitato pazienti mai visti, preparavano referti di esami audiometrici mai eseguiti e compilavano le prescrizioni, su ricetta nazionale, con cui le società chiedevano i rimborsi all'Ausl.

Influenza A: l'Emilia Romagna seconda regione per casi accertati

BOLOGNA - Sono 13.238 i casi di influenza A in Italia, secondo il rapporto dell'Istituto superiore di sanità aggiornato all'11 ottobre, pubblicato sul sito del ministero della Salute. In particolare sono 12.000 i casi (cosiddetti clinici) registrati dal 27 luglio al 4 ottobre, da quando cioè la diagnosi di influenza da virus A/H1N1 si basa sul solo criterio clinico e i casi vengono segnalati settimanalmente in forma aggregata dalle Regioni e dalle province autonome e poi confermati su un campione di vasi notificati settimanalmente. A questi si aggiungono i 1.238 contagi confermati, ancora con il vecchio metodo, dal primo maggio al 26 luglio. Nei mesi successivi sono

stati ricoverati 1.155 pazienti. La fascia d'età più colpita si conferma quella dei ragazzi e giovani adulti, con 3.610 contagi fra i 15 e i 24 anni. Seguono 2.280 casi dai 5 ai 14 anni, 1.949 dai 25 ai 34 anni. Sono poi 1.108 i contagi riportati in bimbi al di sotto dei 4 anni e 485 quelli nelle persone con più di 64 anni. Le Regioni più colpite sono la Toscana, con 2.000 casi clinici e 170 ricoverati, e l'Emilia Romagna (1.995). Seguono Campania, con 1.008 persone contagiate, e Lazio, con 974 pazienti e 152 ricoverati. Solo 14 i casi in Molise. Ed in Emilia Romagna ieri è stata presentata la campagna di prevenzione nelle scuole.

La Voce Romagna
sabato 17 ottobre 2009